

# Il criptaggio della Rai: a che punto siamo?

Da circa un anno il Comitato raccoglie firme ed organizza iniziative di lobby per eliminare il criptaggio della Rai per gli italiani all'estero; per avere un telegiornale degli italiani all'estero e per la trasmissione di programmi specifici locali. Ne parliamo con uno dei portavoce del comitato, Mario Gabrielli Cossellu.

**Come procede la raccolta delle firme e c'è una scadenza per sottoscriverle?**

Considerando che stiamo raccogliendo firme con i nostri mezzi piuttosto limitati, e specialmente con il passaparola, la campagna pur iniziata lentamente, sta prendendo slancio: fino ad oggi abbiamo ricevuto alcune migliaia di firme da 14 paesi europei, puntiamo a raccogliere il massimo numero di firme nel minor tempo possibile, ma non c'è una scadenza fissata per sottoscrivere la petizione.

**In quanto Comitato, pensate che ci sia la possibilità di ottenere soddisfazione per questo annoso problema del criptaggio?**

Certamente: abbiamo lanciato questa battaglia perché sappiamo che si tratta di richieste sacrosante che possono essere senz'altro soddisfatte. È necessaria solo la volontà

**“[...] se c'è un problema di risparmi, che la Rai li faccia altrove [...]”**

politica da parte delle autorità competenti del Parlamento, del Governo e della Rai: se c'è un problema di risparmi, che la Rai li faccia altrove, eliminando i mille sprechi di denaro pubblico che i connazionali all'estero pagano con il criptaggio.

**Attraverso la raccolta delle firme e dunque, la partecipazione libera dei cittadini residenti all'estero,**

**“Abbiamo in programma nuove iniziative pubbliche. Tutte le novità sul sito [www.petizionerai.org](http://www.petizionerai.org)”**



**credete che i vertici Rai riconoscano l'importanza di una tale iniziativa popolare e cambino le cose?**

Sì, se riusciremo ad essere tutti uniti, forti e decisi su questo tema, raccogliendo tantissime firme. Del resto, qualunque governo ha bisogno dei nostri voti...

**Quali saranno i vostri impegni futuri?**

Abbiamo in programma nuove iniziative pubbliche, di incontro con i connazionali in varie città e paesi europei, come abbiamo fatto a Bruxelles nel giugno scorso: per cominciare, i prossimi eventi saranno a Colonia (Germania) ad ottobre e in Svizzera entro l'anno. Continueremo a diffondere al massimo i contenuti e gli obiettivi della petizione, in tutti i modi, coinvolgendo i mezzi di informazione per gli italiani in Europa, così come le varie istituzioni, associazioni, organizzazioni politiche e sociali, etc. Tutte le novità e gli sviluppi della petizione vengono sempre puntualmente riportati sul sito web [www.petizionerai.org](http://www.petizionerai.org) e attraverso comunicati, messaggi diretti, etc.